



Dott. Giuliano Briganti.

Ferrone

1

Supruneta
(Finorse).

Roma, 4 sett. 1941

Cristiano Giuliano,

perché pensi che dovrei prenderti in giro per quello che mi hai scritto notstando, come dici tu, le severe vesti del pedagogo? Allora dovrei prima di tutto prendere in giro me stessa con le mie lamentelle e i miei quanto d'ora di nero scoraggiamento. Con il tempo che più si diventa grandi e più, in fondo, piccole diventano le nostre aspirazioni. Se tu, da ragazzo, come tanti altri, avrai sognato talvolta di fare l'esploratore o l'ardito navigatore, il sogno mio più caro era quello di diventare la moglie di un colonizzatore. Nelle mie fantasie mi ero già costruita una casa di tronchi d'albero e mi vedevo girare per le foreste

fucile in spalla e stivaloni infangati ai
piedi. Una cosa simile credo che non se
la saessi aspettata, di la verità? Questi
ogni indimenton, sono naturalmente comple-
tamente naufragati, per dar posto a che cosa?
Non lo so e non credo neanche di saperlo = sarà
quello che deve essere. Mi accorgo che veramente
i miei più remoti antenati dovettero essere
degl' orientali, perché una discreta dose di
fatalismo affiora di tanto in tanto in me.
Mi accorgo che, come al solito, sto in procinto
di iniziare una bellissima e voluttuosa
lettera, ma ~~però~~ quello in tempo; non
vorrei che tu pensassi a me come a una
persona che ti lamenta sempre, piena di
dubbi e di ferme, ~~il~~ fucile per lo più di momenti
di cattivo umore. Tanto più che questa
sera non invece di ufficio mure, proprio
invece per due musacci di ticchesse e
combinate qualche ~~no~~ tiro a quolcuno.

Il mio lavoro va minuziosamente fatto e fa innumerevoli
correzioni, parti indietro, punti interrogativi.
Il mio lavoro un po' "Bohémien", si potrebbe
dire, cioè che si arrabbatta e corre alla
giornata - Non so come mi sia venuta in
testa un'idea simile, non lo so proprio,
me ne sei! A Roma fa un bel fresco
autunnale che non mi fa impinguare affatto
la compagne, ma mi fa impinguare
molto più di non essere libera di fare
quello che mi pare: non staci certo nelle
Sale della Compagnia! A proposito, ti impugnerò
per le notizie sul nostro caso ineffabile Barone:
l'ho visto proprio oggi in Biblioteca e veramente
è invece una persona simpatica e gentile -
La Sig.^{na} Wittgen mi ha già risposto molto
cordialmente e pare che questa fotografia le
possa far fare, pochi ~~particolarmente~~ un
c'è. Povero Giacinto Brandi, forse era meglio
che non ti ~~avesse~~ fossi mai venuta a ~~teccare~~!
Se sapessi fare dello spiritismo, mi piacerebbe
di evocare il caso Giacinto: chissà quante

me ne diebbe! ~~per~~ Ma lasciamo stare gli
spiriti perché sono le 11 di sera e io mi
metto paura e poi non dormo sognando
fantasmi con catene enormi e leurola
caudide volazzanti. Permetti che a mia
volta faccia un po' la pedagoga e ti inciti
a perseverare sulla via dello studio = quando
somi pubblicherai qualcosa; io ti posso corregge
re le bozze perché in seguito al mio esame di
Biblioeconomia che tu ~~peccava~~ consideravi con
malcelato disprezzo, sarò espertissima. Come compenso
mi darai una copia del tuo lavoro con dedica
autografa, naturalmente. Viva questo
programma? Mi chiedi sempre se verrò a Firenze
per me, figurati se non verrei. Ma.... non so
se i miei ti dispiacciono. Mio padre poi è sempre
con i miei che anche se verrò credo che lo
potrà sapere solo pochissimo tempo prima -
Ad ogni modo ti avverto. Per non stata al
Cinema a vedere un film messicano "Accade
una notte" (credo che sia di 9 anni fa!) - Ma sai
Clark Gable era la mia passione! E con questa
confessione, ti lascio. E ora di andare a
dormire per una poltrona come me. Ciao, caro

Amore
cari saluti
mi i
e n
Stai bene
in
ciao